

Gazzetta del Sud 6 Febbraio 2016

Vasto giro di prostituzione. Chieste sedici condanne

Il pubblico ministero Antonio Carchietti ha formulato le richieste di condanna nel processo "Bocca di rosa", su un vasto giro di prostituzione in città. Ha sollecitato 13 anni di reclusione nei confronti di Antonino Barrile, 11 per Carmela Comandè, 10 per Lucia Mazzullo, 9 per Vincenzo muso e Michele Ferro, 3 anni e 8 mesi e 8mila euro di multa per Giovanni Cisco, 5 anni e 9mila euro di multa per Antonino Guminà, 4 anni e 8500 euro di multa per Santina Di Pietro Fa zio. E ancora: per Giuseppa Pulejo 3 anni e 5500 euro di multa, per Antonino Micale 2 anni e mezzo di pena e 4mila euro di multa. Poi, 2 anni e 6 mesi e 2mila euro di multa per Cirino Oriti, 3 anni e 6500 euro di multa per Antonino Guamera, 4 anni e 2 mesi e 9mila euro di multa a Vincenza Piazza, 4 anni e 2 mesi e 9mila euro di multa ad Alfredo Pascale, 3 anni e 3 mesi di reclusione e 6500 euro di multa per Arachchige Malikawathi Edirisingha, 4 anni e 6 mesi e 7mila euro di multa per Giuseppe Bonsignore. Il dibattimento riprenderà il 16 febbraio, con le arringhe dei difensori (avvocati Marchese, Silvestro, Ottanà, Carrabba, Cusmano e Caravella). La sentenza dovrebbe essere pronunciata il 18 febbraio.

L'operazione denominata "Bocca di rosa" è scattata nel febbraio 2014. Le indagini da parte dei carabinieri, avviate nell'estate del 2012, hanno svelato l'esistenza di sei luoghi d'incontro, alcuni dei quali squallidi, in cui le donne si concedevano praticamente senza sosta: "Casa Pene", "Casa Comanda", "Casa Scucchia", "Casa Piazza", "Casa Di Pietro" e "Casa Pascale". Erano situati nella zona sud della città, tra la via Salandra e la zona di Contesse. Proprio osservando i movimenti attorno a una baracca nei pressi della via La Farina, i militari dell'Arma hanno scoperto che era stata trasformata in una casa "a luci rosse", dove i clienti erano disposti a pagare tra i 50 e i 100 euro per prestazione sessuale. Sotto la lente degli investigatori "papponi" e tenutarie, pronti a sfruttare giovani ragazze in cerca di denaro per tirare a campare, soddisfacendo le voglie di decine e decine di persone. La retata eseguita due anni fa si è conclusa con 16 arresti (11 dei quali in carcere).

Riccardo D'Andrea